

# Valutazione dei criteri di priorità e di precedenza per la definizione della graduatoria per interventi di biosicurezza finalizzati a prevenire i rischi di contagio connessi alla Peste Suina Africana in Emilia-Romagna

## Sintesi

È stato definito un punteggio per ogni Comune dipendente da:

- la presenza del cinghiale, stimata attraverso la densità di cinghiali cacciati nelle ultime 4 stagioni venatorie
- la presenza nel Comune di istituti in cui vige il divieto di caccia (di seguito aree protette), con densità del cinghiale maggiore o uguale a 1 per km<sup>2</sup>
- la valutazione del rischio introduzione e diffusione in allevamento, che definisce tre classi di rischio sulla base della densità di allevamenti suini non industriali, il numero di suini allevati all'aperto, il numero di suini allevati in attività di tipo industriale, le movimentazioni di suini ().

Nella definizione del punteggio il peso maggiore è attribuito alla componente a), e la componente b) agisce come fattore moltiplicativo sulla componente a), andando a identificare situazioni in cui il rischio di presenza del cinghiale è più elevato, a causa dell'esistenza di porzioni di territorio in cui la caccia è vietata.

L'attribuzione del punteggio deriva dalla seguente formula:  $(a \times b) + c$

### a) Presenza del cinghiale

La presenza del cinghiale è stimata attraverso densità dei cinghiali cacciati, calcolata usando il distretto come base geografica di riferimento.

Per ogni distretto si è calcolata la media dei cinghiali cacciati nelle ultime 4 stagioni venatorie (2018 - 2021) e la superficie effettivamente utile alla caccia. La superficie effettivamente utile alla caccia è costituita dalla superficie agrosilvopastorale al netto di eventuali sovrapposizioni con parchi, riserve, oasi, zrc, centri pubblici e zone rifugio.

La densità è ottenuta rapportando il valore medio alla superficie effettivamente cacciabile.

I valori ottenuti (range 0 - 6.5 cinghiali/km<sup>2</sup>) sono stati classificati in tre classi: <1 cinghiale/km<sup>2</sup>, tra 1 e 4 cinghiali/km<sup>2</sup>, ≥4 cinghiali/km<sup>2</sup> (Figura 1).

Il valore di densità di cinghiali cacciati calcolato a livello di Distretto è rivalutato a livello di Comune sulla base della sovrapposizione geografica. In caso di sovrapposizioni multiple, si è considerato rappresentativo del Comune il valore di densità maggiore (Figura 2).

Ad ogni classe di densità sono assegnati i seguenti punteggi:

- Dati non disponibili (attività di caccia al cinghiale non svolta): 0 punti
- <1 cinghiale/km<sup>2</sup>: 25 punti
- tra 1 e 4 cinghiali/km<sup>2</sup>: 40 punti



- $\geq 4$  cinghiali/km<sup>2</sup>: 52 punti

### b) Presenza di aree protette con densità di cinghiale $\geq 1$

Le aree protette prese in considerazione sono rappresentate dai seguenti istituti: Istituti di protezione ai sensi della Legge 157/1992 (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura e centri pubblici); Zone di rifugio ai sensi della L.R n. 8/1994 art. 22; Parchi e riserve naturali ai sensi della Legge 394/1991 al netto di aree contigue cacciabili. Tra queste, sono state selezionate le aree protette sovrapposte ai Distretti di caccia con densità maggiore o uguale a 1 cinghiale/km<sup>2</sup>.

### c) Rischio introduzione e diffusione in allevamento

Sono stati utilizzati i risultati del lavoro "A method to identify areas at risk of ASF-diffusion where planning a wild board population control program" presentato all'evento "Final conference of the COST Action ASF-STOP. Understanding and combating African Swine Fever in Europe. Brescia, 29-30 gennaio 2020".

In seguito alla pubblicazione del lavoro la regione Emilia-Romagna ha acquisito i comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio.

Al comune di Montecopiolo è stata assegnata d'ufficio la classe di rischio elevata, perché nel comune insistono 10 allevamenti suini (4 industriali, 6 familiari); inoltre il comune ha densità di cinghiale  $\geq 4$  e nelle vicinanze ci sono aree protette.

Al comune di Sassofeltrio è stata assegnata d'ufficio la classe di rischio basso, perché nel comune insiste 1 solo allevamento familiare.

# Allegati

Figura 1 - Densità cinghiali cacciati (media stagioni venatorie da 2018 a 2021) nei Distretti di caccia. Emilia-Romagna, 2022.

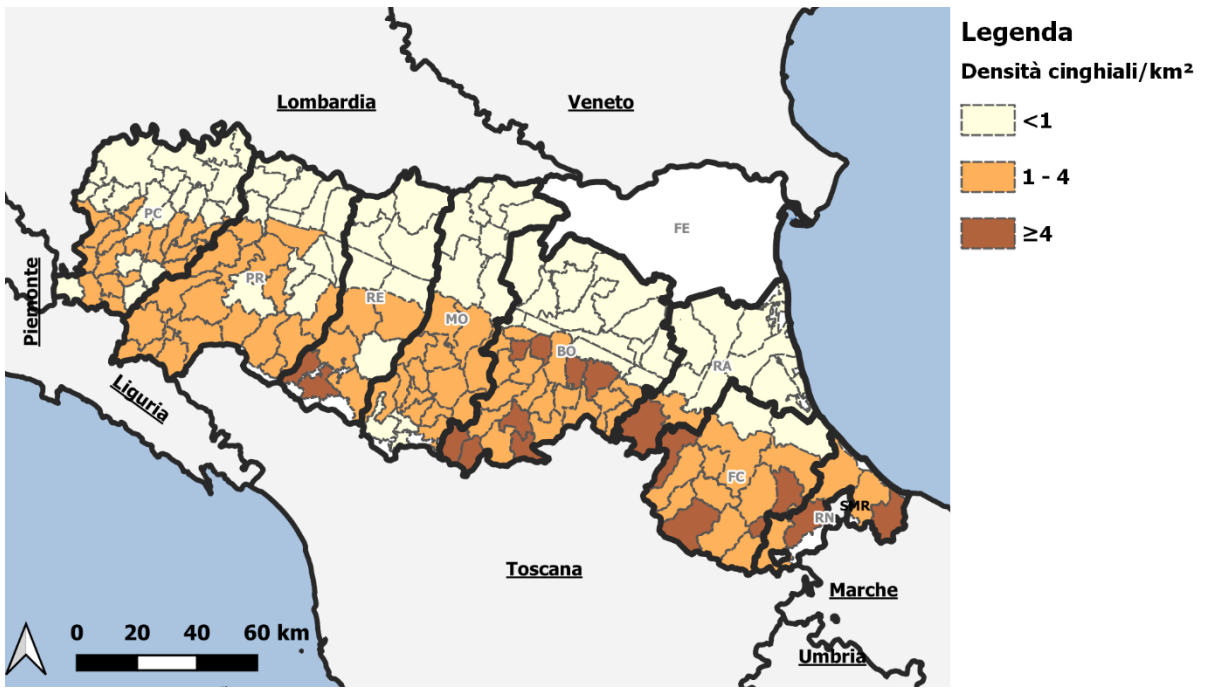


Figura 2 - Densità cinghiali cacciati (media stagioni venatorie da 2018 a 2021) nei Comuni. Emilia-Romagna, 2022.

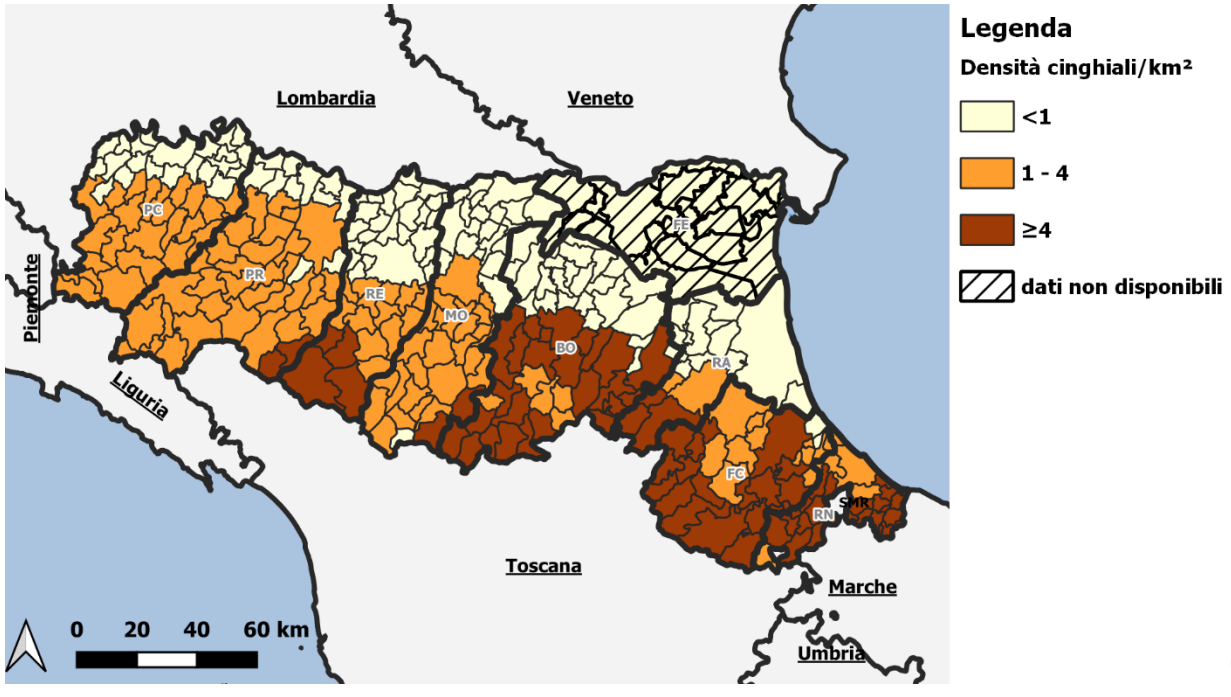


Figura 3 - Aree protette sovrapposte a distretti con densità cinghiali cacciati (media stagioni venatorie da 2018 a 2021) maggiore o uguale a 1. Emilia-Romagna, 2022.

